

Archivissima 2020: Gli archivi in digitale

Ilaria Scalmani

Archivio centrale UDI

Si è svolta il primo weekend di giugno *Archivissima 2020 – Digital edition*, la terza edizione di una full immersion negli archivi italiani. Un'intensa programmazione che ha visto dalle 18 del 5 giugno per tutta la notte più di 200 archivi pubblici e privati partecipare all'iniziativa.

Durante la "notte degli archivi" un folto palinsesto sulla pagina FB di Archivissima ha mandato in onda ogni 5 minuti trasmissioni sugli archivi. Il tema di quest'anno erano le donne. Ogni ente ha dato libero sfogo nel raccontare profili o storie di donne nei vari ambiti museali, istituzionali, sportivi, politici ecc. È stato così possibile assistere in diretta a dibattiti, video, ricostruzioni che avessero al centro la donna.

Ma accanto alla Notte degli archivi del 5 giugno, patrocinata dall'Anai, la manifestazione è andata avanti tutto il week end con materiali digitali accessibili anche sul sito di Archivissima¹, dove si possono ascoltare i podcast presentati da testimoni e voci d'eccezione.

Un festival aperto a tutti e tutte, dai bambini ai più grandi, toccando le mille sfaccettature della vita quotidiana, sociale, lavorativa, culturale, aprendo le porte a luoghi che spesso non si conoscono o a cui non si è avuta mai la possibilità di accedere.

È stato così stimolante "entrare" nell'Archivio del Museo Egizio di Torino per sbirciare i documenti contenenti la storia della scoperta della tomba di Nefertari, una delle donne più importanti della storia egizia; "andare" a

Roma nell'Archivio Centrale dell'UDI per vedere i documenti, le fotografie, i manifesti e i cimeli che raccontano la storia delle donne che hanno fatto l'Italia; "proseguire" nell'Archivio di stato di Agrigento per entrare nel mondo della scuola attraverso i registri di classe (anno scolastico 1938/39) e leggere le parole delle insegnanti attraverso i giudizi e le valutazioni delle donne in piena epoca fascista. Un vero e proprio viaggio negli archivi italiani da Nord a Sud.

La manifestazione, come nelle edizioni precedenti, era stata pensata in presenza, tenendo per una notte bianca tutti gli archivi aderenti aperti, in via eccezionale, al pubblico. Tuttavia il Covid 19 ha cambiato le regole e pertanto è stato deciso, un po' per scommessa, di trasportare tutto sul digitale e quindi online. La scommessa è stata vincente e questi sono i numeri che lo dimostrano:

- 73.000 visualizzazioni di video durante La Notte degli Archivi
- 1.000 visualizzazioni medie per ogni video
- 37.700 accessi al sito e ai podcast nei soli giorni del festival
- 125.000 utenti unici
- 207.000 visite ai contenuti prodotti nei soli giorni del festival
- 125 podcast inediti prodotti
- 95 video inediti prodotti
- circa 200 archivi partecipanti

Dato l'importante risultato si è pensato di mantenere tutti i materiali consultabili sul sito, nel quale a breve verranno integrati i video

¹ www.archivissima.it.

prodotti e trasmessi durante la Notte degli archivi sulla pagina facebook. Ciò creerà un archivio degli archivi arricchito di materiali e informazioni eterogenee e differenziate.

L'interessante offerta che è stata proposta sia per i video e i podcast, che per i dibattiti sul tema degli archivi che sono succeduti nei giorni a seguire, per la prima volta grazie al digitale è arrivata in molte case: ciò ha acceso un no-

tevole interesse, dimostrando come le nuove tecnologie possono interagire con la memoria dando visibilità alle "carte polverose", creando momenti di riflessione e comparazione tra passato e presente.

Tutto ciò permetterà per l'edizione del prossimo anno, già confermata, di ampliare il novero degli archivi dando sempre più visibilità a luoghi troppo spesso sottovalutati e poco conosciuti.